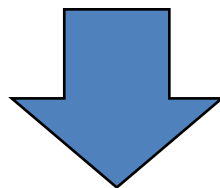


ISPETTORATO LOGISTICO DELL'ESERCITO

ILE-NL-1110-0001-12-00B01



NORME PER LA GESTIONE DEI MEZZI E SISTEMI D'ARMA DELL'ESERCITO

Parte generale

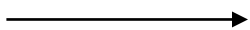
Edizione 2005



1. PREMESSA








L'esigenza di mantenere la disponibilità operativa di mezzi, materiali e sistemi d'arma ai livelli prefissati dallo SME, per l'efficace impiego delle Unità nelle operazioni e nelle attività addestrative, impone la necessità di applicare corrette procedure di gestione tecnico-logistica.

SCOPO



Stabilire le norme che regolano la gestione dei parchi materiali


La pubblicazione definisce le norme generali e particolari per la gestione dei parchi materiali per esigenze operative, addestrative e logistiche ed in particolare:

-  *Principi di base per l'applicazione dei moderni criteri di ingegneria logistica alla logistica operativa dell'Esercito (allegato "A")*
-  *Attività e procedure da seguire per il conseguimento degli obiettivi logistici*
-  *Modalità per il mantenimento di mezzi e sistemi d'arma in perfetta affidabilità ed efficienza; competenze ed attività della FLA e FLS*
-  *Conservazione e dismissione dei materiali*
-  *Lo smaltimento dei rifiuti*
-  *Prevenzione infortuni ed igiene del lavoro*
-  *Le attività ispettive*

La pubblicazione si compone di:



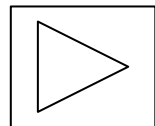
Testo base , che fornisce i lineamenti generali del nuovo modello di gestione del supporto logistico



*Serie di fascicoli e schede , utilizzabili separatamente, relative alle norme dettagliate di gestione **suddivise per insiemi omogenei** di materiali e funzioni*

2. PARCHI MATERIALI

Il Parco Materiali è il complesso di tutte le armi, artiglierie, mezzi tecnici per il tiro, veicoli ruotati e cingolati, macchine per lavori in terra, materiale del genio e delle trasmissioni, velivoli, in dotazione all'Esercito. Tutti i materiali sono raggruppati in Aree di parco e relative sottoaree, comprendenti insiemi omogenei di più specie di materiali, mezzi o sistemi d'arma, aventi analoghe caratteristiche tecniche e di impiego, unitariamente considerate ai fini dell'agevole espletamento delle attività logistiche.



3. ATTIVITA' E PROCEDURE

a. APPROVVIGIONAMENTI

Gli approvvigionamenti sono all'origine del processo logistico e sono finalizzati all'acquisizione dei mezzi e dei materiali necessari a far conseguire o mantenere alle forze la prevista capacità operativa.

***ENTI** : richiedono, tramite SIGE , i materiali relativi al fabbisogno, basandosi sulle esigenze per le attività manutentive ed operative/addestrative*

***POLI di RIFORNIMENTO**: elaborazione della prognosi approvvigionativa della F.A. basandosi sui consumi dell'anno precedente, sulle giacenze sul territorio nazionale, sulle esigenze non programmabili*

***C.DO. TRAMAT** : elaborazione del documento di programmazione con i programmi finanziabili e non finanziabili nel rispetto delle previsioni di bilancio e delle priorità validate dai Vertici d'Area.*

Il Comando Trasporti e Materiali, sulla base delle liste di approvvigionamento nazionali elaborate dai Poli di Rifornimento interesserà:

- Centro Responsabilità Amministrativa E.I. e/o Direzioni Generali di eseguire contratti accentrati;
- Poli di Rifornimento di approvvigionare tramite contratti decentrati controllati;
- EDR, eccezionalmente, quando sia più conveniente l'approvvigionamento periferico.

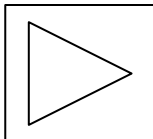
b. RIFORNIMENTI

I rifornimenti hanno lo scopo di mettere a disposizione delle forze le risorse materiali, nei tempi, luoghi e quantitativi idonei ad assicurare le capacità operative necessarie per la condotta delle operazioni. Tale attività comprende anche la sostituzione dei mezzi e dei materiali inefficienti.

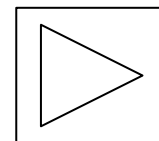
In relazione allo scopo che si prefiggono, i rifornimenti si distinguono in:

- **normali/ordinari**: finalizzati a soddisfare esigenze quantificabili a priori e quindi programmabili;
- **preventivi**: finalizzati ad elevare le capacità operative dell'Unità in funzione dell'assolvimento del compito assegnato;
- **straordinari**: finalizzati a fronteggiare esigenze non programmate/programmabili in conseguenza della variazione della missione (o dei suoi parametri) o di diminuzione improvvisa delle risorse disponibili presso l'Unità.

LA DOTTRINA NATO PREVEDE LA SUDDIVISIONE IN CLASSI (allegato B)



ENTI : inoltrano, tramite SIGE , le relative richieste direttamente ai POLI, tramite la Banca Dati Centrale. Il POLO soddisfa le esigenze con automatismo fatta eccezione per i complessivi e materiali contingentati (autorizzazione del Dpt. Tramit così come per richieste di rifornimento urgenti o straordinarie) . Presso i Reparti è costituita una quantità di ricambistica per l'esecuzione di interventi programmati, che costituisce autonomia funzionale . Non dovrà essere tenuta a livello alcuna autonomia per veicoli e mezzi di derivazione commerciale.



POLI di RIFORNIMENTO: sono i centri gestionali unici per ogni materiale differenziato per tecnologia e mezzo, materiale, sistema d'arma. Ad essi convergono le richieste di soddisfacimento dei fabbisogni da parte di tutti gli utenti (tramite la Banca Dati Centrale).

Essi operano in un contesto di Total Asset Visibility e sono autorizzati, se necessario, a disporre movimentazioni su quantità di materiali appartenenti alla loro sfera di competenza, anche se stoccati in siti

di immagazzinamento diversi dai loro.

I rifornimenti nei Teatri Operativi fuori area si sviluppano secondo le modalità fissate dalla Circ. 65623//11.1/413 in data 22 luglio 2004 dell'Ispettorato Logistico dell'Esercito, "Gestione dei Rifornimenti e dei mezzi e materiali per le operazioni Fuori Area". (Integrata dal "Compendio delle procedure per le attività logistiche all'estero" ed. 2012 del COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO)

POLI DI RIFORNIMENTO

POLO	COMPITI	SEDE
MAGAZZINO CENTRALE RICAMBI AUTO	Rifornimento di ricambistica di tutti i veicoli da combattimento, tattici e tattico-logistici, coperture e batterie di tutte le tipologie, attrezzature d'officia, materie prime.	PIACENZA
POLO MANTENIMENTO DELLE ARMI LEGGERE	Rifornimento di ricambistica e le materie prime dell'armamento leggero	TERNI
PARCO MEZZI CINGOLATI E CORAZZATI	Provvede alla custodia delle scorte di tutti i mezzi cingolati e corazzati	LENTA (VC)
PARCO MATERIALI MOTORIZZAZIONE E GENIO	Provvede alla gestione di veicoli ruotati, tattici, tattico-logistici e mezzi del Genio di nuova introduzione in servizio, ricambistica del Genio, manufatti esplosivi del Genio.	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
PARCO MATERIALI TLC	Compiti di rifornimento per tutti i materiali TLC della rete numerica interforze.	ROMA
PARCO MATERIALI DI ARTIGLIERIA	Rifornisce la ricambistica delle artiglierie a traino meccanico, mezzi e strumenti per il tiro, materiali per la protezione individuale e NBC.	GROSSETO
REGGIMENTI DI SOSTEGNO TLC (44° e 184°)	Rifornimento di ricambistica per apparati e materiali campali delle trasmissioni. La loro attività è coordinata con il POLO MANTEO allo scopo di formalizzare per quanto più è possibile contratti centralizzati di approvvigionamento.	TREVISO ROMA

REGGIMENTI DI SOSTEGNO AVES (1° Idra – 2° Orione 3° Aquila – 4° Scorpione)	Competenti per il rifornimento di materiali e ricambi di tutti gli aeromobili dell'Esercito. Essi svolgono funzioni di Polo per linee di volo e di attrezzature.	BRACCIANO BOLOGNA ORIO AL S. VITERBO
REGGIMENTO DI SOSTEGNO MATERIALI SPECIALI	Rifornimento dei sistemi d'arma sostenuti dalla NAMSA e, in genere, per tutti gli armamenti e materiali dell'artiglieria contraerei.	MONTORIO VERONESE
CERIMANT (3° e 10°)	Svolgono compiti di rifornimento relativamente alle armi leggere (pistole, fucili, ecc.) nell'ambito della politica del mantenimento per sostituzione.	MILANO NAPOLI
SERIMANT	Rifornimento di tutta la ricambistica relativa al carro ARIETE ed ai natanti del genio.	TREVISO

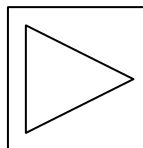
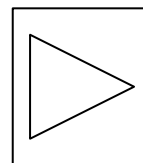
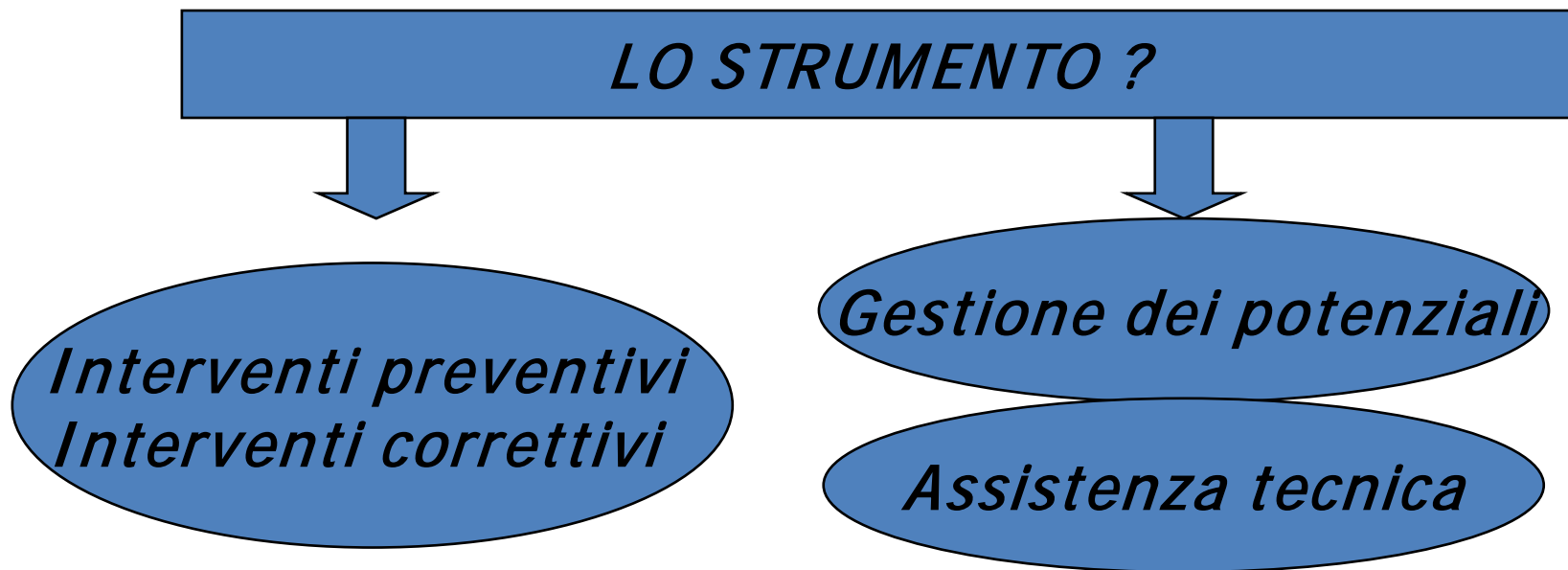
La distribuzione si fonda su risorse di trasporto costantemente impiegate in cicli di viaggio con moderne tecniche di monitoraggio (GPS), avvalendosi delle capacità di trasporto dell'UCETRA e delle Compagnie Trasporti di RM, integrate, all'occorrenza, da vettori messi a disposizione da imprese di trasporto civili.

Il tempo ottimale di ripianamento per la FLA è fissato in 15 giorni, fatte salve le esigenze di rifornimenti urgenti.

c. MANTENIMENTO

L'attività di mantenimento è volta ad assicurare l'affidabilità dei mezzi e dei materiali attraverso controlli, revisioni, riconfigurazioni e lavorazioni di vario tipo.

Essa deve essere armonizzata con quella del rifornimento poichè l'una è la causa e l'altra l'effetto dello stesso problema logistico.



L'attività, improntata ai criteri di non appesantire le unità operative e di garantire la tempestività degli interventi è scaglionata su:

- FLA**, che è competente ad eseguire operazioni che non comportano tempi di lavorazione troppo lunghi e non richiedono un alto grado di specializzazione. In tale area, in genere, il mantenimento è sistematico e consiste prevalentemente nella rapida sostituzione di componenti, complessivi e sottocomplessivi;
- FLS**, che è preposta a svolgere:
 - operazioni che comportano lunghi tempi di lavorazione ed elevato grado di specializzazione;
 - interventi a domicilio tendenti ad evitare sgomberi troppo onerosi, laddove venga riscontrata l'effettiva possibilità di risoluzione in loco delle avarie.

L'obiettivo di garantire agli EDR l'efficienza dei mezzi necessari per l'assolvimento dei compiti loro assegnati è conseguito attuando prioritariamente il mantenimento per sostituzione dei sistemi in avaria con altri efficienti tenuti a scorta (attrition).

EDR provvisti di organi esecutivi :

➡ *Verifica dello stato di efficienza*

➡ *Esecuzione alle scadenze previste degli interventi preventivi e controlli tecnici stabiliti dalla casa costruttrice e/o ILE o regolamentazioni speciali*

➡ *Ripristino dell'efficienza e affidabilità*

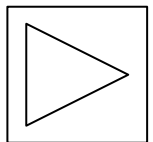
Il limite per le riparazioni da eseguire nella Fascia dell'Aderenza non dovranno superare:

- **48 ore nei Reggimenti;**
- **72 ore nelle Scuole**, in quanto autorizzate a svolgere operazioni di maggiore contenuto tecnico per fronteggiare le consistenti usure derivanti dall'intenso impiego dei mezzi e sistemi d'arma in attività addestrative;
- **le ore prescritte dalla regolamentazione AVES per gli aeromobili.**

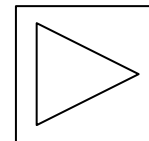
EDR sprovvisti di organi esecutivi :

Gli enti e reparti sprovvisti di specifici organi esecutivi per lo svolgimento di lavorazioni di manutenzione preventiva e correttiva usufruiranno di viciniori organizzazioni dell'Aderenza o del Sostegno secondo una pianificazione predisposta dai Comandi di RM.

POLI di MANTENIMENTO: sono affidati tutti gli interventi correttivi che esulano la competenza della FLA e gli interventi di revisione generale e di variazione della configurazione, in relazione alla peculiarità dei materiali/mezzi/sistemi d'arma.



INTERVENTO INTEGRATO DELL'INDUSTRIA: Nell'ambito della logistica dei materiali d'armamento, è stato avviato il riordinamento dell'assetto organizzativo, nell'intento di dare concretezza ad un assieme di di strutture e di procedure aderenti ai criteri del **Supporto Logistico Integrato** (ILS) che, in un ambiente a tecnologia avanzata, non deve essere limitato al mero svolgimento delle attività logistiche ma essere esteso ad un corretto e sinergico rapporto con il mondo dell'industria, preferibilmente le case costruttrici, in un contesto di integrazione e complementarietà.

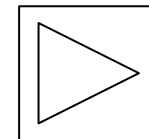


RIPARAZIONE DI VEICOLI DI DERIVAZIONE COMMERCIALE:

Il ricovero presso officine civili di automezzi inefficienti di derivazione commerciale, non inseriti in servizi centralizzati di assistenza, è regolato dalle clausole contrattuali contemplate in apposite obbligazioni commerciali poste in essere dagli enti e reparti che opereranno sulla base dei fondi assegnati sul Capitolo 4246.

La documentazione tecnico amministrativa è quella prevista dalla regolamentazione in vigore

(“Guida per il ricorso all'industria privata nell'ambito dell'attività di mantenimento della FLA” – Ed. 2006 – di ISPEL ed altre circolari ad essa collegate).



Procedure particolari

- Mantenimento di materiali peculiari.

La riparazione di detti materiali è oggetto di pertinenti direttive impartite ogni qualvolta se ne manifesti l'esigenza.

- Mantenimento "Fuori Area".

Il mantenimento di mezzi, materiali e sistemi d'arma impiegati nelle operazioni fuori area è regolato dalla nuova circolare, *"Il mantenimento e lo sgombero di mezzi e materiali nelle operazioni fuori area e il mutuo soccorso logistico tra contingenti"*, diramata dall'Ispettorato Logistico dell'Esercito con let. n. 54894/11.1/413 del 21 giugno 2004.

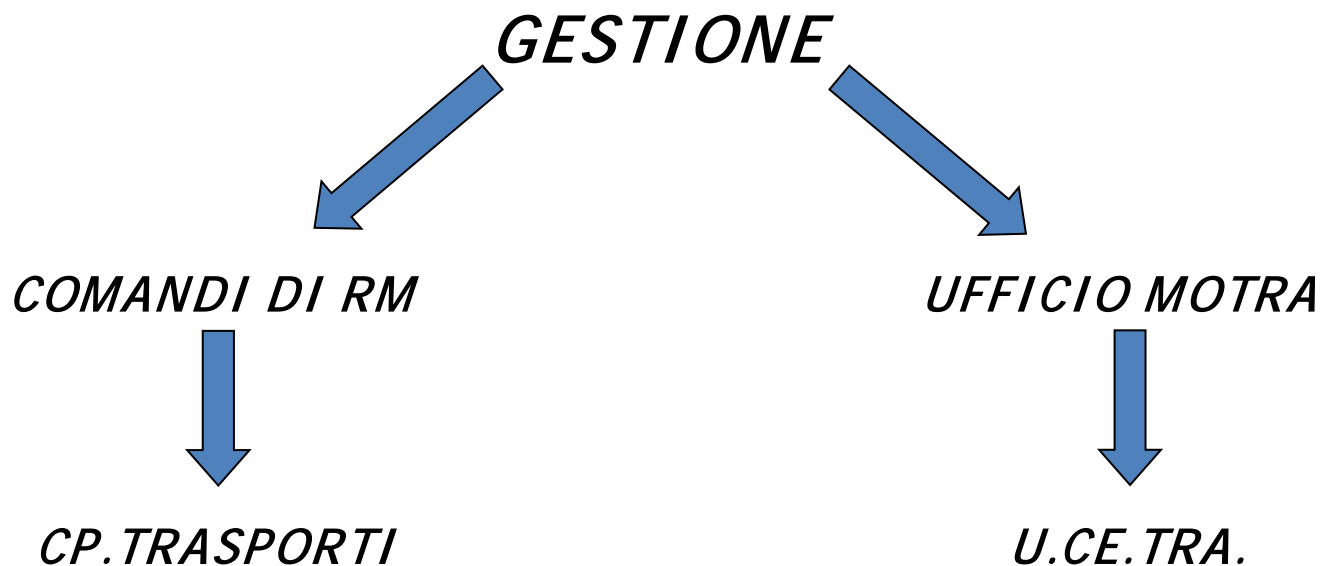
- Mantenimento di mezzi e sistemi d'arma provenienti dai T.O. fuori area.

Il controllo sullo stato di efficienza dei mezzi, materiali e sistemi d'arma sgomberati dai Teatri Operativi fuori area è devoluto agli organi di mantenimento del sostegno, che si avvalgono delle diagnosi effettuate dagli organi dei GSA. Qualora la riparazione del mezzo, materiale o sistema d'arma ecceda le capacità di mantenimento dei GSA esso viene sgomberato in Madrepatria presso un Polo di Mantenimento designato da COMLOG-TRAMAT.

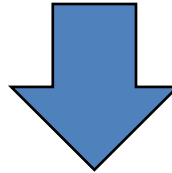
Il GSA, ricevuta l'autorizzazione allo sgombero, pone in atto tutte le predisposizioni per l'imbarco (bonifica, decontaminazione, vuoto serbatoio, bonifica cisterne) e appronta la prevista documentazione tecnico-amministrativa.

d. TRASPORTI

Per trasporto si intende un'attività logistica a carattere operativo, addestrativo o logistico, volta a trasferire personale, mezzi e materiali da un luogo di origine ad un luogo di destinazione, mediante l'impiego di vettori terrestri, navali e aerei, utilizzando le relative infrastrutture.



e. CONSERVAZIONE DEI MATERIALI



I materiali destinati a rimanere inattivi per lunghi periodi di tempo devono essere mantenuti in condizioni da poter essere impiegati all'occorrenza



Trattamenti protettivi

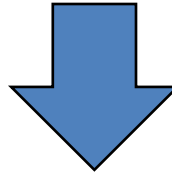
- A** *Conservazione superiore a 180 giorni*
- B** *Conservazione tra i 60 e 180 giorni*
- C** *Conservazione per periodi di breve durata*



***Mantenimento in ambienti condizionati** (materiali di pronta impiegabilità)*

APPOSITA NORMATIVA

f. DISMISSIONE ED ALIENAZIONE DEI MATERIALI



*Il mezzo o materiale in dotazione deve essere mantenuto
in condizioni di efficienza finchè :*

***A** non sia ritenuto superato per motivi tecnici e/o
operativi (CAUSE TECNICHE)*

***B** Il costo degli interventi correttivi e per
il mantenimento dell'efficienza non superi
i limiti di convenienza economica
(VETUSTA' O USURA)*

 *Il superamento di uno dei due parametri A o B provoca*

DICHIARAZIONE DI FUORI USO

DICHIARAZIONI DI FUORI USO PER VETUSTA' O USURA

L e procedure per l'attività di dismissione dei materiali sono regolate da apposita normativa (Art.361 e seguenti del RAU e dal "Compendio in materia di accantonamento, alienazione e sgombero dei materiali fuori uso")

L'approvazione del verbale di fuori uso è devoluta a:

fino ad un valore per ogni singola voce di euro 25.822,84



Cte Ente o Distaccamento

fino a euro 103.291,37



ISPETTORE LOGISTICO

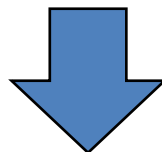
(Capi Dipartimento)

oltre euro 103.291,37



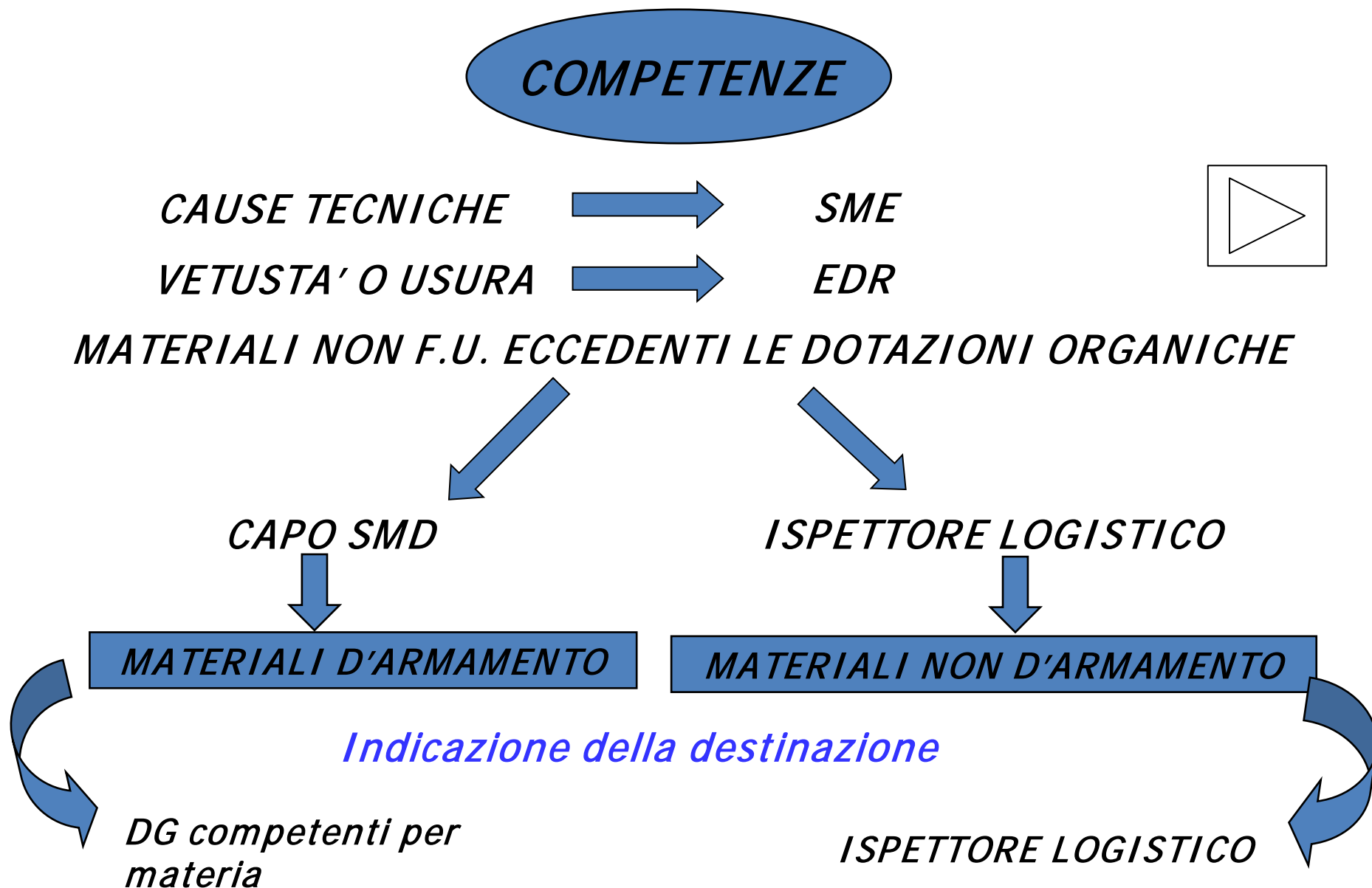
**DIRETTORE GENERALE
COMPETENTE**

DICHIARAZIONI DI FUORI USO PER CAUSE TECNICHE

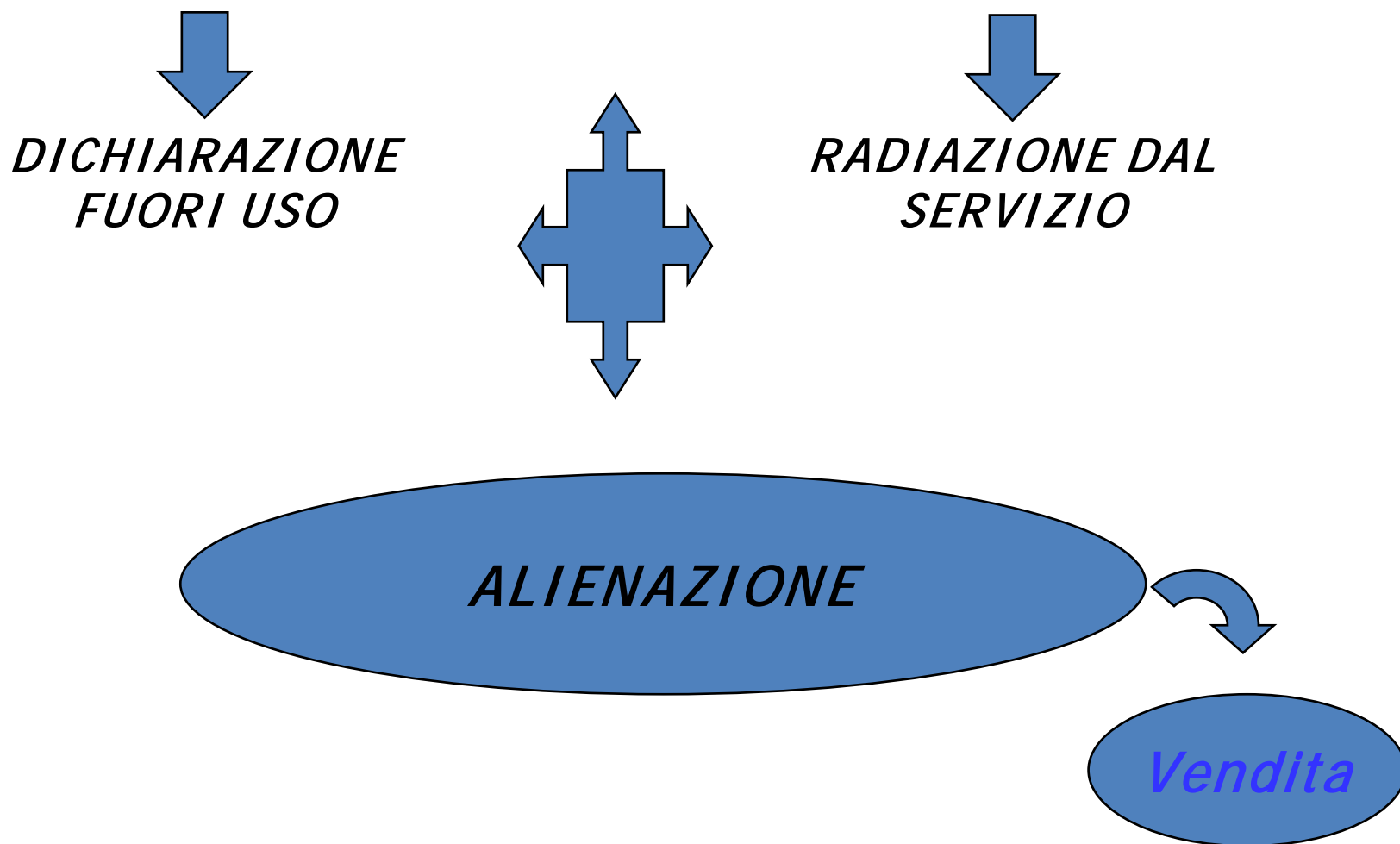


Riguardano gli Enti che hanno gestione di materiali. Essi formulano proposte di *dismissione* o *radiazione* dal servizio per materiali che pur essendo efficienti:

- non abbiano trovato o non possano trovare utile impiego rispetto alla loro originaria destinazione.
- siano ritenuti superati per motivi tecnici



MEZZI O MATERIALI



Alienazione tramite vendita.

La novità più rilevante è costituita dal Decreto Interministeriale Difesa/Economia e Finanze del 30 novembre 2001, il quale fissa la tipologia dei materiali che la Difesa può alienare anche in deroga alle norme sulla Contabilità Generale dello Stato; di fatto semplifica le procedure per la dichiarazione di fuori uso e la vendita di tali materiali ed estende le nuove procedure anche al pregresso.



- fissa, la tipologia dei materiali che la Difesa può alienare, anche in deroga alle norme sulla Contabilità Generale dello Stato;
- dà potere al Capo di SMD di stabilire tipi e quantità da alienare;
- per un triennio, dà facoltà anche ai Vertici Logistici di F.A. di alienare mezzi e materiali non d'armamento;
- prevede che le Direzioni Generali e i Vertici logistici di F.A. possano cedere alle imprese fornitrici i materiali e mezzi fuori uso a scomputo di contratti da stipulare o già stipulati;
- dà facoltà di alienare a licitazione privata;
- **dà facoltà di alienare a trattativa privata o in economia senza limiti di spesa, qualora due gare a licitazione privata successive siano andate deserte;**

per l'alienazione in economia, prevede l'acquisizione:

- in 1^a istanza, di almeno tre offerte;
 - in 2^a istanza, di almeno una offerta, consistente anche nel mero sgombero non oneroso. In quest'ultimo caso, per i soli materiali non d'armamento, la cessione deve essere prioritariamente accordata ad organismi di protezione civile, di volontariato e ad altre Amministrazioni Pubbliche, che ne abbiano fatta esplicita richiesta;
 - in caso d'infruttuosità, la Difesa dovrà provvedere allo sgombero a proprie spese;
 - dà facoltà, su disposizione dei Vertici logistici di F.A., di alienare in loco materiali e mezzi utilizzati da unità militari impiegate all'estero, qualora non fosse conveniente il rimpatrio, per i costi di trasporto.
- Dopo due esperimenti di vendita negativi, i citati materiali e mezzi possono essere ceduti a titolo gratuito a FF.AA. estere, ad autorità locali, ad Organizzazioni Internazionali non governative., o ad organizzazioni di volontariato e protezione civile, prioritariamente italiani, operanti in loco;
- consente la cessione a titolo gratuito di un limitato numero di esemplari, demilitarizzati, a musei pubblici o privati aperti al pubblico quando siano risultati senza esito tutti i vari gradi di esperimento di vendita previsti nel decreto.

g. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Una importante problematica connessa con l'attività di mantenimento e di gestione dei materiali è lo smaltimento dei rifiuti, cioè di quei materiali che per la loro stessa natura non sono né alienabili e né riciclabili e che, per la tutela dell'ambiente, devono essere trattati e/o separati prima di poter dare attuazione alle procedure di smaltimento.

**L'intera materia è disciplinata dal D.Lgs.n.
152/2006 T.U. AMBIENTALE "Legislazione
in materia di rifiuti"**

Il Testo Unico ha estrema rilevanza in quanto ha unito tutte le argomentazioni che riguardano la gestione dei rifiuti (precedentemente trattate dal D.Lgs.n. 22/1997- Decreto Ronchi e da altre direttive comunitarie).

4. PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE DEL LAVORO

La delicata materia è disciplinata da un complesso e articolato quadro legislativo, integrato da regolamentazioni specifiche, circolari e direttive CEE, che prevede, in caso di gravi Inadempienze, anche sanzioni pecuniarie e penali a carico del Comandante di Unità/caserma o del Direttore di Ente. Le disposizioni in vigore individuano infatti in tale carica il principale responsabile dell'applicazione della normativa antinfortunistica e del miglioramento della sicurezza e della tutela del luogo di lavoro.

La normativa del settore della prevenzione infortuni è in continua evoluzione ed aggiornamento in quanto l'Italia, essendo membro della CEE, è tenuta a recepire costantemente le Direttive che la Comunità stessa periodicamente emana.

L'organizzazione prevista si articola in :

**-Ufficio Coordinamento Centrale della Vigilanza
UCoCeV presso SEGREDIFESA I Reparto**

(coordinamento, formazione, aggiornamento, consulenza,
normativa, nomina ispettori).

**-Ufficio Coordinam. Servizi della Vigilanza d'Area
UCoSeVA presso Area SMD-SGD-EI-MM-AM-CC**

(indirizzo, coordinamento e controllo sui SV, consulenza sui SV,
programmazione ispezioni d'area).

- Servizi di Vigilanza presso ogni Ente/Reparto.

(controllo del rispetto della normativa antinfortunistica sui luoghi di
lavoro e nelle attività espletate).

Con l'emanazione del D.Lgs. 81 del 1 apr.2008 **“Testo Unico”**

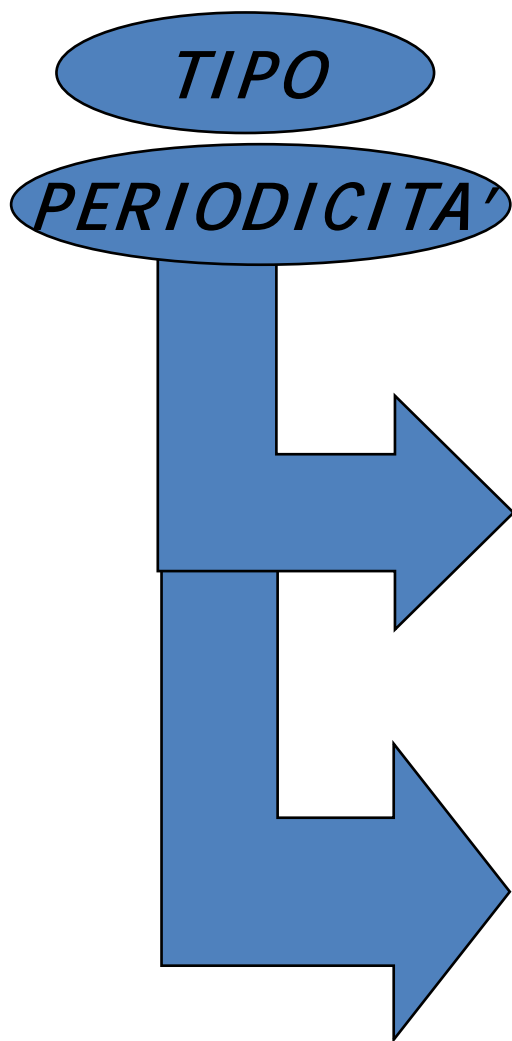
Salute e sicurezza nel lavoro, la validità dell'organizzazione
venne estesa per gli enti della F.A. a tutto il personale sia civile che
militare.

5. ATTIVITA' ISPETTIVE

L'efficienza di materiali, mezzi e sistemi d'arma in dotazione alla F.A. dipende anche da una corretta e razionale attività ispettiva.

SCOPO

- **la corretta applicazione della normativa in materia di mantenimento e gestione dei materiali;**
- **la preparazione del personale preposto allo svolgimento delle attività logistiche;**
- **la gestione e la conservazione dei materiali;**
- **la rispondenza dell'organizzazione logistica di supporto.**



Oltre ai controlli e verifiche di competenza di ogni Comandante

Ispezioni tecnico-militari.

Si sviluppano sulla linea di comando con periodicità generalmente biennale. Interessano tutti i Comandi dell'area di COMFOTER, CDO delle SCUOLE, ISPERFC ed i Comandi di RM;

Ispezioni tecniche.

Si sviluppano sulla linea tecnico-Funzionale con periodicità biennale, e si alternano, annualmente, con le tecnico-militari. Interessano gli Organi ispettivi di ISPEL (N.I.C.)

Entrambe le attività di ispezione possono essere **ordinarie** (con frequenza periodica stabilita a priori) o **straordinarie** (aperiodiche, disposte quando gli elementi di informazione disponibili ne suggeriscono la necessità).

In relazione all'autorità che ne dispone l'effettuazione, le ispezioni tecniche possono essere **dirette**, se effettuate dagli organi ispettivi dell'Ispettorato Logistico (N.I.C.), o **decentrate** se effettuate dai Comandi di RM tramite personale dei vari servizi logistici appositamente comandato.